



**2. L'immagine è tratta dal film di Salvatores "Io non ho paura": leggi la recensione e scegli la definizione giusta per le parole sottolineate.**

1978. Un posto nel sud, tra la Basilicata e la Puglia. Un posto caldo. Un'estate in cui l'afa è insopportabile. Un deserto di grano. Il niente: niente da fare, niente da vedere.

Un bambino e la sua sorellina più piccola corrono a perdifiato, hanno un appuntamento e sono in ritardo: devono raggiungere gli altri alla casa abbandonata! Il protagonista è Michele (Giuseppe Cristiano) ha 9 anni e uno sguardo sincero e curioso. Immerso nei suoi giochi scopre un buco nel terreno coperto da una lamiera, la solleva e nel buio scorge qualcuno. La paura è tanta e lo fa scappare. Ma si sa, i bambini vivono di scoperte e di sogni, così decide di tornare e di capire. Nel buco c'è Filippo (Mattia Di Pierro) un altro bambino, biondo, timido e terrorizzato. È tenuto in ostaggio. Michele non sa da chi e non capisce il perché.

|                    |  |
|--------------------|--|
| L'afa              | Aria calda e soffocante<br>Una zanzara tipica del sud Italia<br>Un frutto del sud Italia |
| Il grano           | Una macchina vecchia<br>Un uccello nero<br>Cereale per fare la farina                    |
| A perdifiato       | Senza parlare<br>Lentamente<br>Velocemente   |
| Uno sguardo        | Un sorriso<br>Modo di parlare<br>Modo di guardare  |
| Una lamiera        | Un tetto<br>Lastra, tavola di metallo<br>Un tappeto                                      |
| Tenere in ostaggio | Tenere con cura<br>Tenere prigioniero<br>Tenere come ospite                              |

